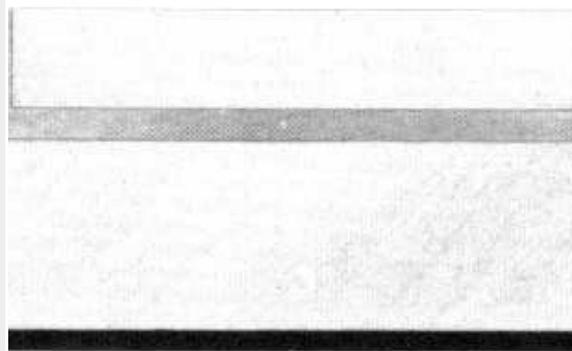


TESSELLATO CON FASCIA DI CEMENTIZIO DAL VANO R DELLA VILLA DI BARCOLA - BARCOLA - TRIESTE (TS)

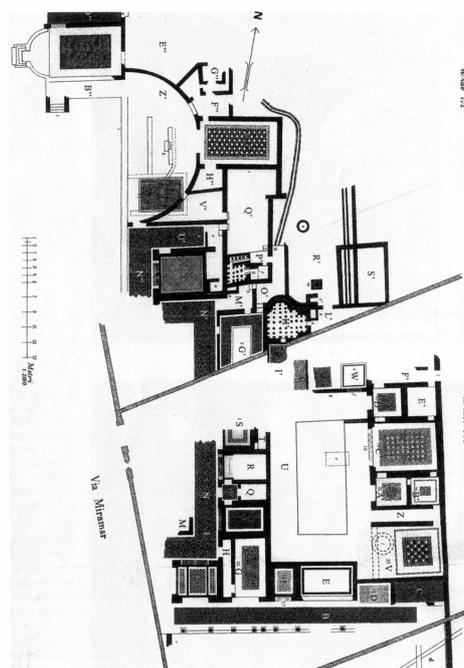


EDIFICIO RESIDENZIALE/VILLA

La villa suburbana detta "della statua" venne scoperta casualmente alla fine del 1887, e fu sottoposta a scavo tra il 1888 e il 1891. Studi recenti propongono l'unificazione di due nuclei scavati in tempi diversi: la "Villa della statua" e la vicina "Villa della palestra e del ninfeo". Poichè non è più possibile accertare l'appartenenza dei due complessi ad un'unica struttura abitativa, qui li si considera tuttavia separatamente. La "villa della Statua" si compone di un nucleo centrale costituito dagli ambienti di servizio, da due piccoli impianti termali, da atrio e peristilio con vani annessi, cui si aggiungono l'area del giardino e le strutture prospicienti il mare. Non c'è accordo tra le fonti per quanto riguarda la cronologia della villa, visti anche l'impossibilità di una verifica diretta e lo stato a volte lacunoso della documentazione. Rispetto a Donderer - che colloca la prima fase edilizia individuabile in epoca tardo-repubblicana/augustea - F.Fontana anticipa la datazione all'età tardo-repubblicana, situando il periodo di maggior sviluppo edilizio della villa tra l'età tiberiano-claudia e quella neroniana; intorno al 70 d.C. si colloca una ristrutturazione della villa che comportò anche una serie di ampliamenti. Dopo questo periodo la mancanza di dati certi rende difficile seguire la storia dell'edificio, anche se, stando ai ritrovamenti numismatici, si può ipotizzare che la villa rimase in uso fino in età tardo-antica. L'area venne edificata pochi anni dopo lo scavo, perciò le strutture superstiti e i mosaici lasciati in situ furono interrati e attualmente non sono visibili (Planimetria allegata da Ciliberto 2007, fig 3)

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I d.C. (3° q) al secolo I d.C. (3° q)
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici ed epigrafici



AMBIENTE: NON DETERMINATO

Il vano R si affacciava sul corridoio panoramico N mediante una soglia musiva e comunicava anche con l'ambiente P.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (3° q) al secolo I a.C. (3° q)
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici ed epigrafici

Tessellato con fascia di cementizio dal vano R della villa di Barcola

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a più unità decorative

Tessellato monocromo bianco bordato da una fascia in cementizio; la soglia presentava un tessellato bicromo con decorazione geometrica di tipo iterativo, con file di spine corte rettilinee e dentate. L'immagine rivestimento è tratta da Fontana 1993, p. 285, n. 28.

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO
DATA: 1888/1889

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (3° q) al secolo I a.C. (3° q)
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici

CARATTERISTICHE DELLA PREPARAZIONE

TIPO DI PREPARAZIONE: Letto di cementizio che poggia su uno strato più grossolano prodotto dall'impasto di mattoni sbriciolati, calce, sabbia e ciottoli di fiume, a sua volta posto sopra una sostruzione di rottami di laterizio, pietre e ciottoli entro cementizio.
SPESSORE: 10 cm

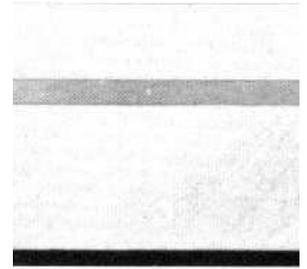
Unità decorative

PARTE DELL'AMBIENTE: intero ambiente

TIPO DI IMPAGINAZIONE: a campo omogeneo

CROMIA: tricromo

Il rivestimento presenta un campo monocromo di tessere bianche bordato da una fascia in " cemento color bruno", forse da identificarsi con una cornice di cementizio a base fittile, seguita da un'ampia fascia monocroma bianca. Anche se nella descrizione di Puschi non se ne fa cenno, dall'osservazione della documentazione grafica sembra di poter concludere che la cornice di tessere bianche era raccordata alle pareti del vano da un'ulteriore e più stretta fascia monocroma di tessere nere.



BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: cementizio

tessellato (cementizio a base fittile senza insertitessellato senza inserti)

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

DIMENSIONI METRICHE TESSERE: 0.8-1 cm

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 1y – fascia monocroma		

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

DIMENSIONI METRICHE TESSERE: 0.8-1 cm

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 105a – tessellato monocromo, a ordito di filari paralleli		

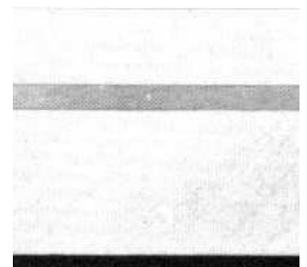
REFERENZA FOTOGRAFICA: L'immagine è tratta da Fontana 1993, p. 285, n. 28.

PARTE DELL'AMBIENTE: soglia

TIPO DI IMPAGINAZIONE: iterativa

CROMIA: tricromo

Il tessellato della soglia presentava una decorazione geometrica di tipo iterativo, caratterizzata da cinque file di spine corte rettilinee e dentate, i triangoli bipartiti su fondo bicromo. Il margine esterno era caratterizzato da una fascia monocroma di tessere rosse che separava il rivestimento della soglia da quello dell'ambulacro N.



BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

DIMENSIONI METRICHE TESSERE: 0,8-1 cm

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 1y – fascia monocroma		

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

DIMENSIONI METRICHE TESSERE: 0,8-1 cm

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 12b – spine corte rettilinee e dentate, i triangoli bipartiti su fondo bicroma		

REFERENZA FOTOGRAFICA: L'immagine è tratta da Fontana 1993, p. 285, n. 28.

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: parte del pavimento – CONSERVATO IN: museo/antiquarium (Museo Civico di Storia ed Arte di Trieste – inv. 3282(?))

RESTAURI MODERNI: Il rivestimento ha subito un primo intervento di restauro eseguito da G. Rinaldi, di poco successivo al momento dello strappo, secondo una serie di procedure accuratamente descritte nella relazione di scavo del Puschi datata al 1890: dopo lo strappo il mosaico venne fissato su un letto di cemento spesso circa 7 cm, reso più solido da un'armatura realizzata con assi di ferro incrociate; ogni pannello venne poi racchiuso da una fascia metallica, infine sottoposto a levigatura con la mola e lucidatura a cera Negli anni Novanta il pannello è stato nuovamente pulito e consolidato, in previsione della sua musealizzazione. OGGETTO CONSERVATO: soglia – CONSERVATO IN: museo/antiquarium (Museo Civico di Storia ed Arte di Trieste – inv. 3282)

RESTAURI MODERNI: Il rivestimento ha subito un primo intervento di restauro eseguito da G. Rinaldi, di poco successivo al momento dello strappo, secondo una serie di procedure accuratamente descritte nella relazione di scavo del Puschi datata al 1890: dopo lo strappo il mosaico venne fissato su un letto di cemento spesso circa 7 cm, reso più solido da un'armatura realizzata con assi di ferro incrociate; ogni pannello venne poi racchiuso da una fascia metallica, infine sottoposto a levigatura con la mola e lucidatura a cera Negli anni Novanta il pannello è stato nuovamente pulito e consolidato, in previsione della sua musealizzazione.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

CILIBERTO, F. 2000, *Considerazioni in margine ai mosaici della villa romana di Barcola: problemi di manodopera*, in *Atti del VI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Venezia, 20-23 gennaio 1999)*, Ravenna, p. 152.

DONDERER, M. 1986, in *Die Chronologie der römischen Mosaiken in Venetien und Istrien bis zur Zeit der Antonine*, Berlin, p. 84, num. 12-13.

FONTANA, F. 1993, in *La villa romana di Barcola. A proposito delle villae maritimae della regio X*, Roma, pp. 114-115, figg. 27-28.

ORIENTI, L. 2004, *Il restauro di pannelli musivi di epoca romana del Lapidario Tergestino eseguito dalla Cooperativa Mosaicisti Ravenna*, in *Atti dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste*, Trieste, p. 179.

PUSCHI, A. 1897, *Edificio romano scoperto nella villa di Barcola. Relazione degli scavi eseguiti per cura del civico Museo di Antichità negli anni 1888 e 1889*, in *Archeografo Triestino*, Trieste, p. 285.

SCRINARI, V. 1951, in *Tergeste*, Roma-Spoleto, p. 121.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Brugnolo, Gaia, Tessellato con fascia di cementizio dal vano R della villa di Barcola, in TESS – scheda 4316

(<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=4316>), 2007

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=4316>

DATA SCHEDA: 2007 | AUTORE: Brugnolo, Gaia | REF. SCIENT. : Ghedini, Francesca